

Stangata in farmacia: da oggi via al ticket

Blitz della giunta regionale, gratuiti solo i «generici». E sul bilancio la Cdl accusa: elenco di sprechi e prebende

Decisione adottata a sorpresa nell'ultima seduta del 2006 mentre continua la polemica sulla finanziaria passata in aula

CADE UN tabù. Il risanamento dei conti della sanità passa anche attraverso il ticket sui farmaci, una misura che la giunta, Bassolino in testa, aveva sempre escluso. E invece sabato sera, finito il consiglio regionale che ha approvato il bilancio, nell'ultima riunione dell'anno l'esecutivo ha deciso il grande passo. La misura varrà solo per i farmaci non generici. Il provvedimento sarà in vigore da oggi e varrà per tutti gli assistiti, indipendentemente dalle condizioni di reddito, sociali e di patologia. Il ticket è pari a 1,5 euro a confezione per l'acquisto di farmaci cosiddetti a marchio con un massimo di tre euro a ricetta. Se il generico corrispondente non esiste, a pagare saranno solo i cittadini non esenti da ticket.

A diffondere la notizia, ieri sera, è stata Federfarma alla cui nota ha fatto seguito quella della Regione. Si tratta di una misura necessaria, secondo la giunta. E soprattutto subita. L'onere della spiegazione spetta all'assessore alla Sanità Angelo Montemarano. «Con questo provvedimento diamo attuazione all'intesa Stato-Regione del 13 ottobre scorso con il Patto per la salute. Intesa che - dice l'assessore - fissa al 13 per cento il tetto

massimo della spesa farmaceutica rispetto al finanziamento globale. Il rispetto dell'accordo è condizione necessaria per poter accedere ai previsti fondi integrativi che per la Campania si traducono in 92 milioni di euro in più». Ma Montemarano trova elementi di consolazione. «Siamo l'unica regione - spiega - ad aver introdotto un ticket temperato. I farmaci equivalenti con brevetto scaduto non saranno soggetti a ticket. E il tetto massimo fis-

sato per ricetta è di 3 euro anche in presenza di più farmaci come nel caso, ad esempio, degli antibiotici monodose fino a sei confezioni per ricetta». Allarga le braccia l'assessore al Bilancio Antonio Valiante. «È una scelta subita - spiega - perché tutti sanno che eravamo sempre stati contrari al ticket». Sorpresa la Cdl. «Dopo gli aumenti di Irap e Irpef - accusa Franco D'Ercole (An) - è una nuova mazzata sulla testa dei cittadini».

La decisione di applicare il ticket arriva nello stesso giorno in cui il consiglio regionale approva il bilancio. La manovra accompagna misure per lo sviluppo e le politiche sociali ad altre meno qualificanti come i 100 euro al mese quali rimborso spese ai consiglieri residenti a Napoli e provincia che devono raggiungere la sede del Consiglio. La

maggioranza mette in risalto le norme che prevedono gli incentivi alle imprese e ai giovani e alle donne che vogliono avviare attività imprenditoriali e indica nelle misure a favore degli studenti e dei ricercatori uno dei punti cardini della manovra. Poi, si

sottolineano le politiche per la casa a favore delle giovani coppie; la conferma del reddito di cittadinanza; gli incentivi per l'utilizzo dei pannelli solari; le norme che aprono alla liberalizzazione come quelle degli orari delle farmacie e del rifornimento di gpl e di metano che sarà possibile in tutti i distributori di benzina. «È il terzo bilancio che viene approvato in un anno e mezzo - osserva il capogruppo dei Ds Antonio Amato - e va sottolineata la tenuta della coalizione». Tuttavia proprio tra i Ds c'è stato qualche distinguo. Giusto si è astenuto parlando di «assalto alla diligenza», la Bossa per protesta non ha partecipato alla seduta. E non sono mancate critiche anche dallo stesso segretario regionale della Quercia, Enzo Amendola, che ha apprezzato lo sforzo ma ha anche sottolineato «i localismi esasperati e gli interessi di parte a difesa dei privilegi che sono apparsi in troppe circostanze prevalenti rispetto all'interesse generale della Regione e delle sue priorità».

Parole che la Cdl coglie al volo. An ha convocato per domani una conferenza stampa per «dimostrare - parole di D'Ercole - come la Finanziaria sia solo un festival di regalie e prebende». «È l'ennesima pagina nera scritta dal centrosinistra - attacca Cosimo Sibilio (Forza Italia) - che si è distinto in una corsa ad affarismi di bassa lega».